



## La battaglia degli imperi - Dragon Blade (2015)

**Lo scontro tra un generale cinese e uno romano che si trasforma in sincera amicizia nell'epico blockbuster con Jackie Chan.**

Un film di Daniel Lee con Jackie Chan, John Cusack, Adrien Brody, Sharni Vinson, Peng Lin. Genere Azione durata 101 minuti. Produzione Cina 2015.

Uscita nelle sale: giovedì 30 giugno 2016

Il film è un kolossal di stampo hollywoodiano che parla dell'incontro tra la civiltà cinese e quella romana, all'insegna del pacifismo.

**Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

48 a. C. La Via della Seta è luogo di passaggio e di contesa tra popoli differenti per etnia e costumi. Il generale Huo An, un unno adottato e cresciuto da un generale cinese, è il custode della pace e del delicato equilibrio tra le 36 nazioni. Un giorno di fronte al Cancellò dell'Oca Selvaggia si presenta Lucius, un generale romano coraggioso quanto rispettoso del codice d'onore militare, che ha il compito di proteggere il piccolo Publius dal sanguinario fratello maggiore Tiberius. Tra Huo e Lucius nasce una sincera amicizia, ma l'esercito di Tiberius è alle porte.

Dopo la fascinazione per l'antica Roma del film comico giapponese 'Thermae Romae', ora è il wuxia cinese a incontrare il peplum, ricorrendo alla presenza di star hollywoodiane e comparse occidentali. Un progetto ambizioso, concepito per un'uscita in sala nel Capodanno lunare cinese, che ha comportato sette anni di lavorazione, complice il deserto del Gobi e le complicazioni che ne derivano per le scene in esterni. La ricostruzione meticolosa dei costumi e delle tecniche militari, senza una prevalenza del digitale, contribuisce alla riuscita generale dell'operazione e a far sorvolare sui suoi principali difetti.

L'impegno profuso sul piano di scenografie e costumi è encomiabile ed è una testimonianza certa della credibilità della Cina come competitor di Hollywood su questo fronte. Talora stride il mix tra la pompa epica - esemplificata da un inno alla gloria di Roma scritto da un compositore di Hong Kong, cantato in latino dove i romani per il resto parlano in inglese - e la necessità di costruire il film su Jackie Chan e sui temi a lui cari: messaggio pacifista benché nel vigore marziale, il valore dell'amicizia, l'astuzia e l'umiltà dell'uomo comune che possono più di interi eserciti.

Riusciti e memorabili i duelli per risolvere le contese, come quello tra Jackie e John Cusack, che si traduce in un confronto di stili avvincente tra la daga romana e lo spadone cinese, così come tra la fisicità e le spallate dello stile occidentale e le mosse figlie del kung fu. Cusack risulta credibile e intenso nei panni del nemico destinato a divenire amico di Chan, dove probabilmente Mel Gibson - originariamente destinato alla parte - avrebbe fallito. Troppo teatrale e caricato invece il malvagio Tiberius di Adrien Brody.

Nonostante le sue ingenuità e i suoi tempi morti, un'opera destinata a essere ricordata come un passaggio importante nell'evoluzione dell'industria cinematografica cinese verso un ruolo da protagonista.